

Il 2014 è stato caratterizzato da un'ennesima riduzione dei margini per le operazioni su interessi e commissioni, da un lieve rallentamento della crescita delle operazioni ipotecarie, nonché dal perdurare del clima di incertezza e da crescenti rischi nell'ambito delle attività di gestione patrimoniale transfrontaliera.

Nel 2014 le condizioni quadro per le banche e i commercianti di valori mobiliari in Svizzera si sono riconfermate impegnative. I proventi da interessi sono rimasti praticamente invariati in ragione del livello costantemente basso dei tassi e il dibattito sulla conformità fiscale dei clienti bancari non ha trovato un epilogo.

Pressione internazionale costantemente elevata

Nel 2014 la pressione internazionale sulle attività di gestione patrimoniale transfrontaliera è rimasta elevata, e sembra destinata a tenere occupate sia la piazza finanziaria che la FINMA anche nel corso dei prossimi anni. Dopo gli Stati Uniti, vari altri paesi hanno avviato istruttorie penali con un'ampia risonanza sull'opinione pubblica (Germania, Francia, Belgio e Argentina), oppure minacciano di varare iniziative analoghe (Israele e India). La FINMA segue con attenzione queste procedure e, nell'ambito della vigilanza nonché all'occorrenza mediante procedimenti di *enforcement*,³² fa in modo che le banche valutino, gestiscano e delimitino adeguatamente i propri rischi giuridici e di reputazione anche in questo ambito.

Il programma varato a fine agosto 2013 per porre fine alla controversia fiscale³³ tra gli Stati Uniti e le banche svizzere ha costretto gli istituti registrati nella categoria 2 a immobilizzare risorse notevoli e a sostenere elevati costi a livello interno ed esterno, senza che finora sia stato possibile concludere alcuna procedura. A fine dicembre 2014 è scaduto il termine per la registrazione nelle categorie 3 e 4 da parte delle banche interessate.

A seguito sia della separazione da clienti privi di un adeguato stato fiscale, sia delle autodichiarazioni dei clienti nei rispettivi paesi di domicilio, vari istituti hanno registrato deflussi di averi della clientela.

In vista dello scambio automatico di informazioni previsto per il 2017/2018, questa tendenza è destinata a intensificarsi ulteriormente.

Rischi di variazione dei tassi e crescita del volume ipotecario

Alla luce del contesto caratterizzato da bassi tassi d'interesse, il monitoraggio e la gestione dei rischi di variazione dei tassi continuano a rivestire una rilevanza primaria. Di conseguenza, la FINMA ha condotto anche nel 2014 controlli in loco presso diverse banche commerciali, al fine di ottenere un quadro approfondito delle attività di gestione del rischio. Inoltre, nell'ambito di colloqui condotti con cadenza regolare con i rappresentanti delle banche, questo tema viene affrontato con coerenza. Ove necessario da una prospettiva di vigilanza, in caso di anomalie vengono disposti anche provvedimenti in ambito organizzativo, oppure viene ordinato un rafforzamento dei fondi propri.

La situazione attuale sul mercato ipotecario è caratterizzata dall'incertezza. Persiste lo scenario dei tassi ai minimi storici, il principale traino del mercato immobiliare, tuttavia la FINMA ha constatato che nel 2014 la crescita dei crediti ipotecari ha registrato un lieve rallentamento. I motivi alla base di tale tendenza sono da ricercarsi da un lato in fattori di natura politica, come l'atteggiamento nei confronti dell'immigrazione, dall'altro nell'attuazione di provvedimenti normativi: il Consiglio federale ha infatti deliberato un nuovo aumento del cuscinetto anticiclico di capitale per gli immobili residenziali. Nella fattispecie, l'innalzamento di tale cuscinetto dall'1% al 2% è entrato in vigore a fine giugno 2014. Sulla scorta dei colloqui condotti con le autorità competenti, l'Associazione svizzera dei banchieri ha inoltre apportato un adeguamento alle norme di autodisciplina per le ipoteche. Tale modifica comprende sostanzialmente

³² Cfr. cap. «Gestione dei rischi giuridici in relazione agli USA», pag. 84.

³³ Cfr. comunicato stampa del DFF del 30 agosto 2013 (<http://www.efd.admin.ch/dokumentation/medieninformationen/00467/index.html?lang=it&msg-id=50049>).

una riduzione della durata di ammortamento per le ipoteche di secondo rango, una precisazione della definizione di fondi propri e l'inclusione del secondo reddito in termini di solidarietà passiva, nonché l'introduzione del principio del valore più basso per la valutazione degli immobili.

Nel 2014 la FINMA ha effettuato vari controlli in loco, focalizzati in particolare sugli immobili a reddito. Da tali verifiche è emerso che nelle banche sussistono notevoli differenze per quanto concerne la valutazione della suddetta tipologia di immobili. La FINMA ha inoltre condotto presso le banche una serie di *stress test* ipotecari che indicano il potenziale di perdita in un eventuale scenario di crisi immobiliare. Gli istituti vengono così sensibilizzati su questo argomento, e nel contempo sono tenuti a includere nella propria gestione del rischio specifici scenari avversi di andamento del mercato immobiliare.

Flessione dei proventi da commissione e costi di esercizio stabili

Nonostante l'andamento positivo dei mercati azionari, nel 2014 i proventi da commissione hanno evidenziato una lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente. Analogamente agli scorsi anni, un simile andamento è riconducibile all'elevata quota di liquidità presente nella maggior parte dei portafogli clienti. I costi di esercizio sono invece rimasti stabili. Il numero di istituti in perdita si attesta invariato su livelli elevati. A evidenziare risultati deficiari sono in particolare le banche di dimensioni più contenute e quelle in procinto di chiudere la propria attività operativa.